



Compag

Bologna, 5 dicembre 2013

Convegno Nazionale
Le nuove sfide per le rivendite e la filiera agricola

Macrodinamiche dello sviluppo del settore agricolo sullo sfondo della Pac: **Le conseguenze sul reddito e sull'impiego di mezzi tecnici**

Angelo Frascarelli è docente di Economia e Politica Agraria nella Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia.

Direttore del Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale.

Membro del Gruppo 2013

Membro del Comitato di redazione di Agriregionieuropa.

www.agr.unipg.it





Contenuti

- ❖ L'evoluzione della Pac
- ❖ Gli obiettivi della Pac 2014-2020
- ❖ Gli strumenti della Pac 2014-2020
 - pagamenti diretti
 - misure di mercato
 - sviluppo rurale
- ❖ I due fattori emergenti a livello europeo e mondiale:
 - volatilità dei prezzi e perdita di potere contrattuale
 - produttività e sostenibilità
- ❖ Le sfide per l'impresa agricola e l'impiego dei mezzi tecnici





La Pac 2014-2020



Le fasi della PAC

2005-2009 **riforma Fischler**

2009-2013 **Health check**

2014-2020 **Europa 2020**



Le tappe del dibattito sulla Pac

18 novembre 2010	Comunicazione della Commissione sul futuro della Pac
12 ottobre 2011	Proposte legislative sulla nuova Pac 2014-2020
23-24 gennaio 2013	Approvazione delle relazioni - Commissione Agricoltura del Parlamento europeo
13-14 marzo 2013	Approvazione delle relazioni - Parlamento europeo in seduta plenaria - Decisione per il negoziato interistituzionale
19 marzo 2013	Consiglio Agricoltura - Accordo per il negoziato interistituzionale
26 giugno 2013	Trilogo: accordo generale sulla nuova Pac
24 settembre 2013	Trilogo: accordo sugli ultimi punti della nuova Pac
20 novembre 2013	Approvazione regolamenti di base al Parlamento europeo in seduta plenaria
dicembre 2013	Approvazione regolamenti di base al Consiglio Agricoltura
dicembre 2013	Approvazione regolamento transitorio
marzo 2014	Approvazione regolamenti della Commissione
1° agosto 2014	Scelte nazionali sulla Pac



Il regolamento transitorio

REGOLAMENTO	ENTRATA IN VIGORE	CONSEGUENZE ED ECCEZIONI
Pagamenti diretti	1° gennaio 2015	<ul style="list-style-type: none">- validità degli attuali titoli anche per la domanda Pac 2014;- prosecuzione dell' Articolo 68 nel 2014;- possibilità di presentare domande alla riserva nazionale- nuovi titoli assegnati in base alla domanda Pac 2015.
Ocm unica	1° gennaio 2014	<ul style="list-style-type: none">- avvio delle nuove misure di mercato (tra cui la riserva di crisi).
Sviluppo rurale	1° gennaio 2014	<ul style="list-style-type: none">- avvio della fase di programmazione dei PSR 2014-2020;- nuovi impegni per il 2014 delle misure “per superficie” (indennità compensative, misure agro ambientali, ecc.) con i contenuti dei PSR 2007-2013 e le risorse finanziarie 2014-2020.
Regolamento orizzontale	1° gennaio 2014	<ul style="list-style-type: none">- entrata in vigore 1° gennaio 2015 per sistema consulenza aziendale, nuova condizionalità, sistema integrato di gestione e controllo.



La Pac 2014-2020:

gli obiettivi



Perché occorre una riforma?

Per rispondere alle sfide future

Sfide economiche

- Sicurezza alimentare
- Variabilità dei prezzi
- Crisi economica

Produzione di cibo

Sfide ambientali

- Emissioni di gas serra
- Degrado dei terreni
- Qualità dell'acqua e dell'aria
- Habitat e biodiversità

Gestione risorse naturali

Sfide territoriali

- Vitalità delle zone rurali
- Diversità dell'agricoltura dell'UE

Sviluppo territoriale



Obiettivi della Pac: due parole chiave

Competitività

(capacità di stare sul mercato)

Beni pubblici

*(remunerazione ai beni non pagati
dal mercato)*

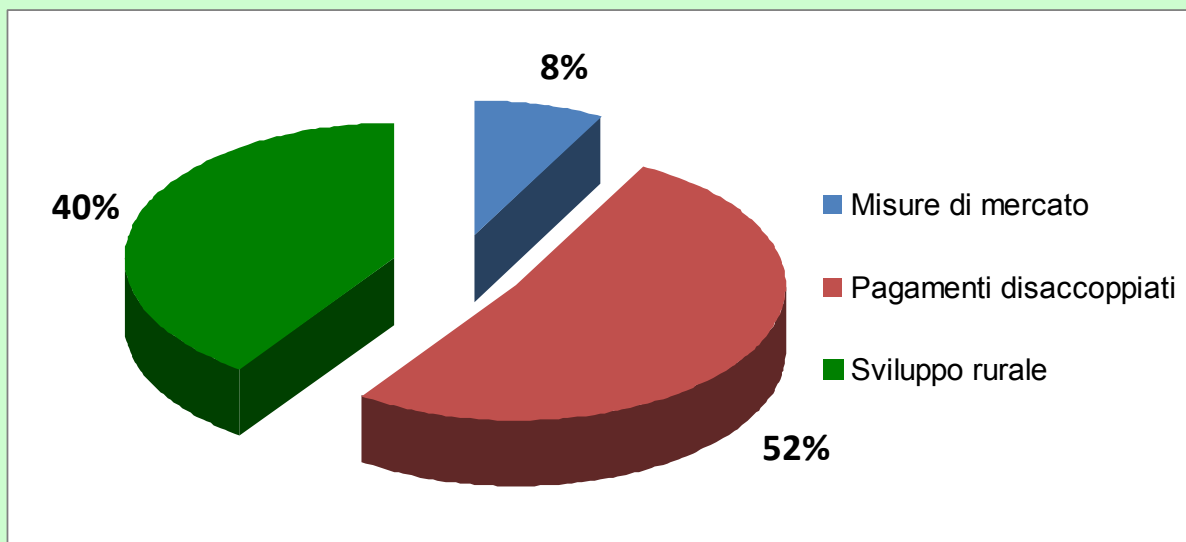


La Pac 2014-2020: gli strumenti



I tre strumenti della Pac (risorse per l' Italia)

- 1. Pagamenti diretti (52% risorse)**
- 2. Misure di mercato (8% risorse)**
- 3. Sviluppo rurale (40% risorse)**





Le risorse per l' Italia

Fondo	Fondi UE (miliardi €)	Fondi nazionali (miliardi €)	Totale (miliardi €)	Media annua (miliardi €)
Pagamenti diretti	27,0	0,0	27,0	3,8
OCM vino e ortofrutta	4,0	0,0	4,0	0,6
Sviluppo rurale	10,5	10,5	21,0	3,0
TOTALE	41,5	10,5	52,0	7,4



Pagamenti diretti

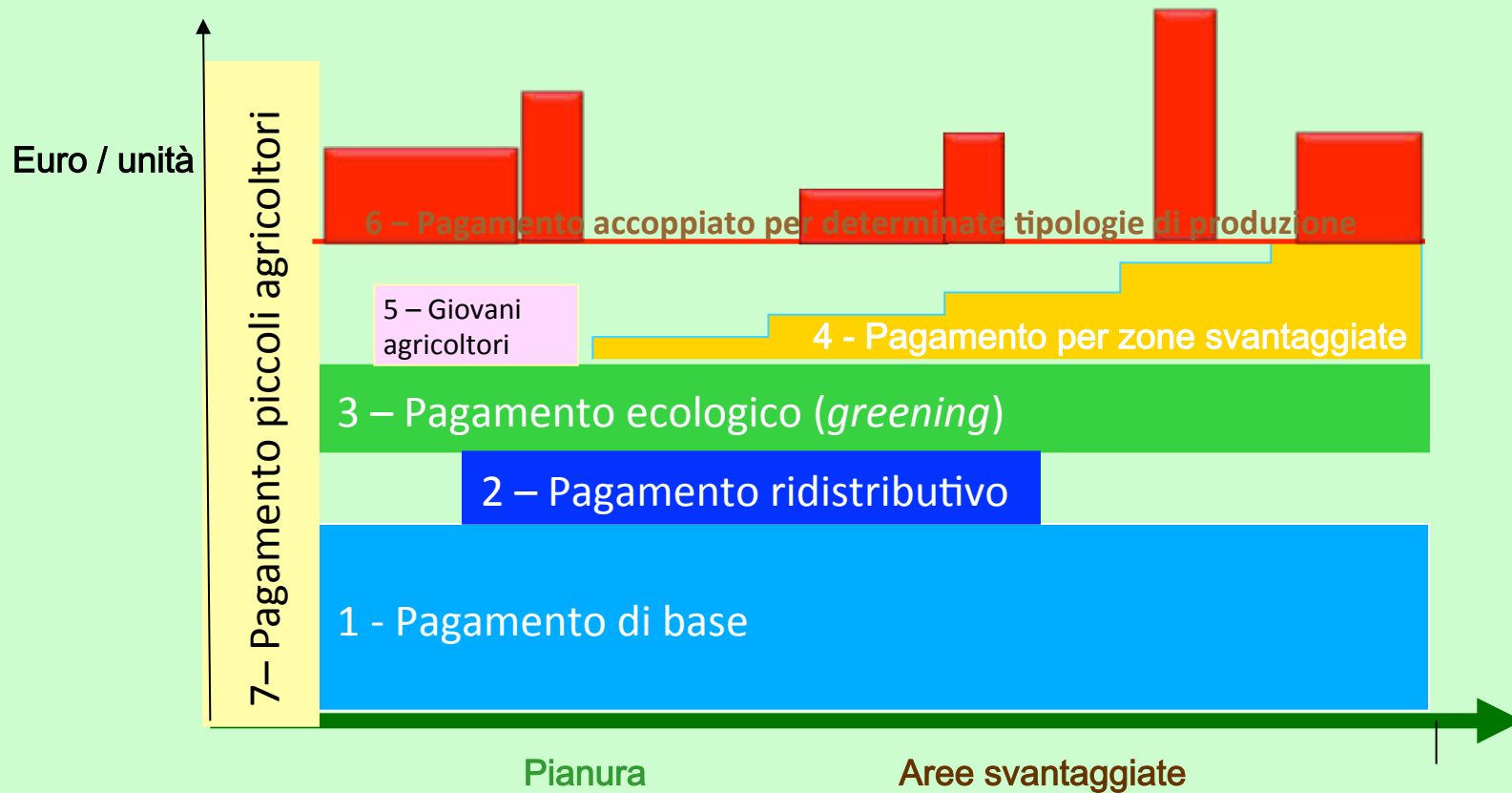


La ridefinizione dei pagamenti diretti in 7 componenti

Pagamenti	Opzione per gli Stati membri	Distribuzione fondi	Condizioni
Pagamento di base	obbligatorio	max 70%	Condizionalità base
Pagamento redistributivo	facoltativo	max 30%	Per i primi max 30 ettari
Pagamento ecologico (<i>greening</i>)	obbligatorio	30%	Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente
Pagamento per le zone con vincoli naturali	facoltativo	max 5%	Localizzazione in aree con vincoli naturali
Pagamento per i giovani agricoltori	obbligatorio	max 2%	Età < 40
Pagamento accoppiato	facoltativo	max 15%	Specifiche produzioni, escluso tabacco e patate.
Pagamento dei piccoli agricoltori	facoltativo	max 10%	Piccolo agricoltore



La riformulazione: pagamenti diretti in 7 componenti



- 6 pagamenti disaccoppiati e 1 pagamento accoppiato;
- 5 pagamenti ad ettaro, 1 pagamento accoppiato alla quantità (superficie, capi) e 1 pagamento ad azienda.



Regionalizzazione e convergenza

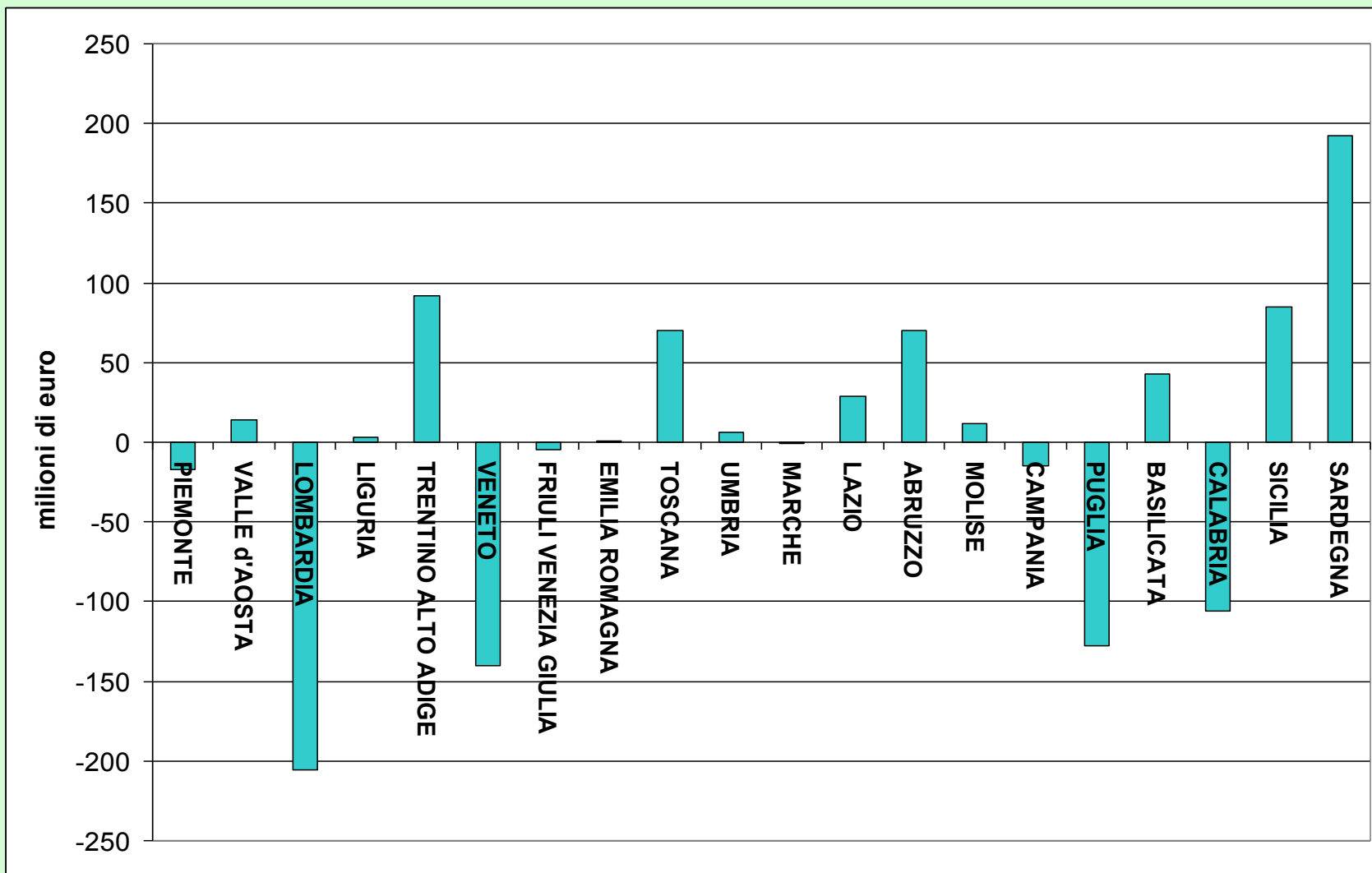
- ❖ Il pagamento di base è soggetto alla regionalizzazione e alla convergenza.

- ❖ **Regionalizzazione**
 - Regionalizzazione = aiuti per ettaro uniformi a livello «regionale».
 - Gli SM definiscono tali «regioni» secondo criteri oggettivi e non discriminatori, quali le loro caratteristiche agronomiche e socio-economiche e il loro potenziale agricolo regionale e la propria struttura istituzionale o amministrativa.

- ❖ **Convergenza interna**
 - Convergenza interna = avvicinare gli aiuti per ettaro a livello «regionale».
 - Processo per avvicinare progressivamente il valore dei pagamenti diretti tra agricoltori all' interno di una stessa «regione».

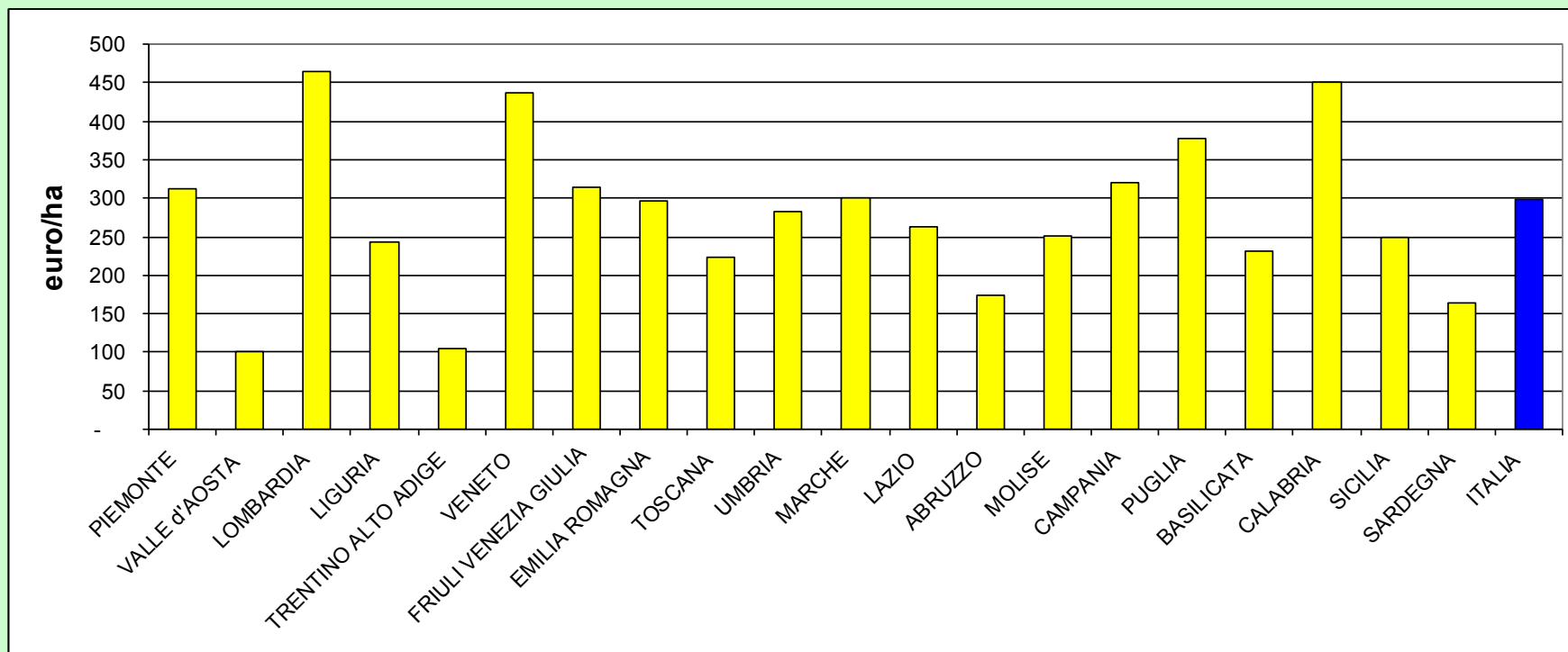


Effetti regionali della redistribuzione in base alla SAU





Valore medio dei pagamenti diretti per ettaro





Calcolo di pagamento di base

- ❖ Tre metodi per il calcolo del pagamento di base (a scelta dello Stato membro):
 - 1. Convergenza totale al 2015:** valore uniforme dei titoli dal 2015.
 - 2. Convergenza totale al 2019:** lo Stato membro stabilisce il valore unitario iniziale al 2015 e finale al 2019 e determina gli step annuali di convergenza. Al termine del periodo di convergenza (2019) tutti gli agricoltori avranno titoli di pari valore, quindi un pagamento uniforme al 2019.
 - 3. Convergenza parziale al 2019 o modello “irlandese”:** lo Stato membro stabilisce il valore unitario iniziale al 2015 e determina gli step annuali di convergenza, senza raggiungere lo stesso valore dei titoli nel 2019.



Convergenza parziale al 2019 o modello “irlandese” (1)

- ❖ Gli agricoltori che ricevono meno del 90% della media regionale/ nazionale otterranno un aumento graduale, pari ad un terzo della differenza tra il loro valore unitario iniziale e il 90% del valore dell'unità nazionale o regionale nel 2019.
 - Gli Stati membri possono aumentare la percentuale oltre il 90% ma non oltre il 100%.
- ❖ Gli Stati membri dovranno garantire che all' anno di domanda 2019 nessun titolo avrà un valore unitario più basso del **60%** del valore medio nazionale/regionale al 2019.
- ❖ Gli Stati membri potranno disporre che nessun titolo potrà diminuire di oltre il **30%** rispetto al suo valore unitario iniziale.
- ❖ Se il raggiungimento del vincolo del 60% comporta una perdita superiore al 30% la soglia del 60% viene abbassata di conseguenza (vince il rispetto della soglia massima di perdita rispetto alla soglia di un aiuto minimo).



Convergenza parziale al 2019 o modello “irlandese” (2)

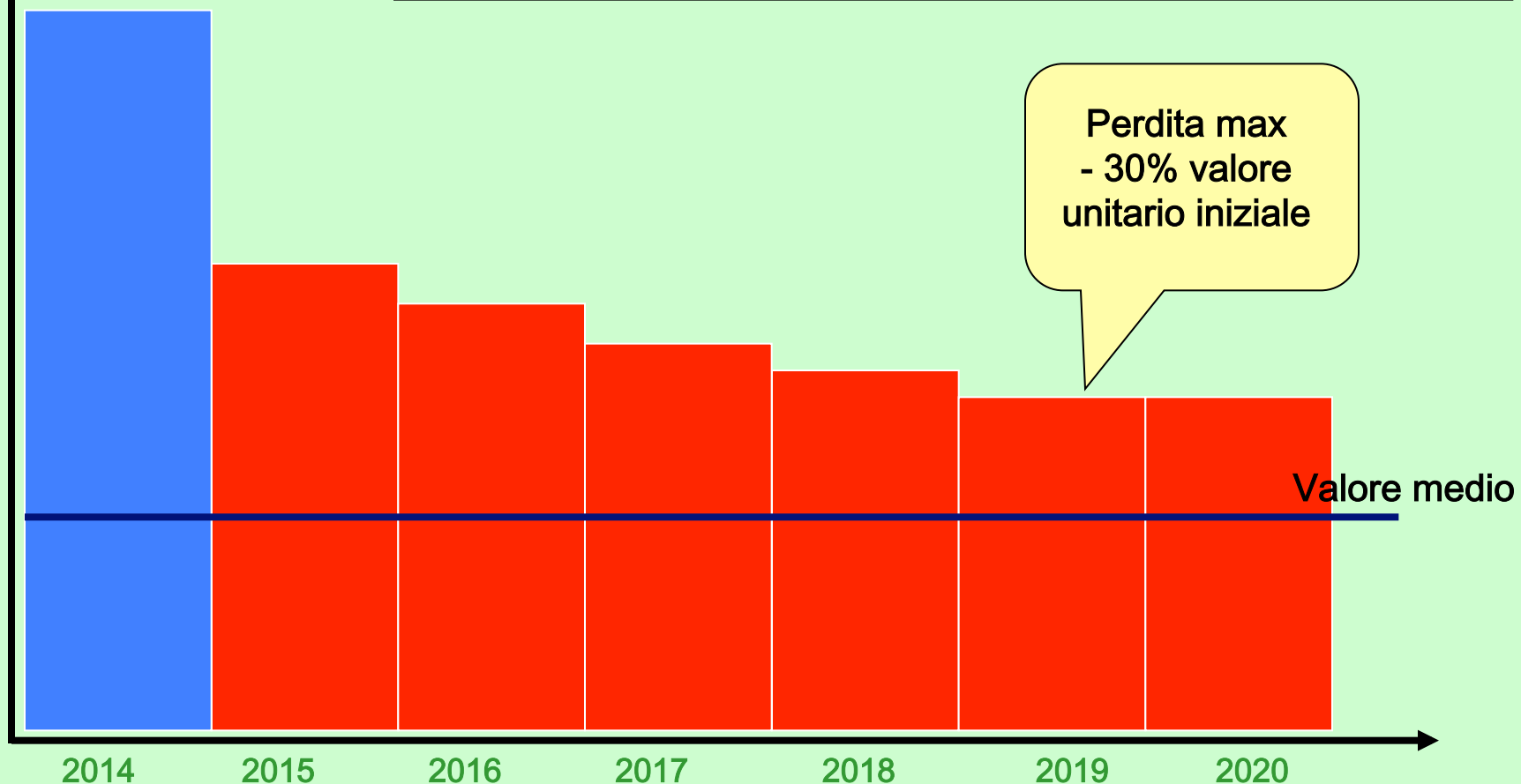
- ❖ La transizione dal valore unitario iniziale al 2015 al valore unitario finale al 2019 avverrà secondo criteri oggettivi e non discriminatori stabiliti dagli Stati membri.
- ❖ Il pagamento ecologico (*greening*) può essere fissato in modo proporzionale al valore complessivo dei titoli.



I titoli nel periodo transitorio (convergenza parziale al 2019 o modello "irlandese")

Euro

Caso di un agricoltore che nel 2014 possiede un titolo dal valore unitario più elevato del valore medio





I titoli nel periodo transitorio (convergenza parziale al 2019 o modello “irlandese”)

Euro

Caso di un agricoltore che nel 2014
non possiede titoli

60% del valore
medio naz./reg.

Valore medio

2014

2015

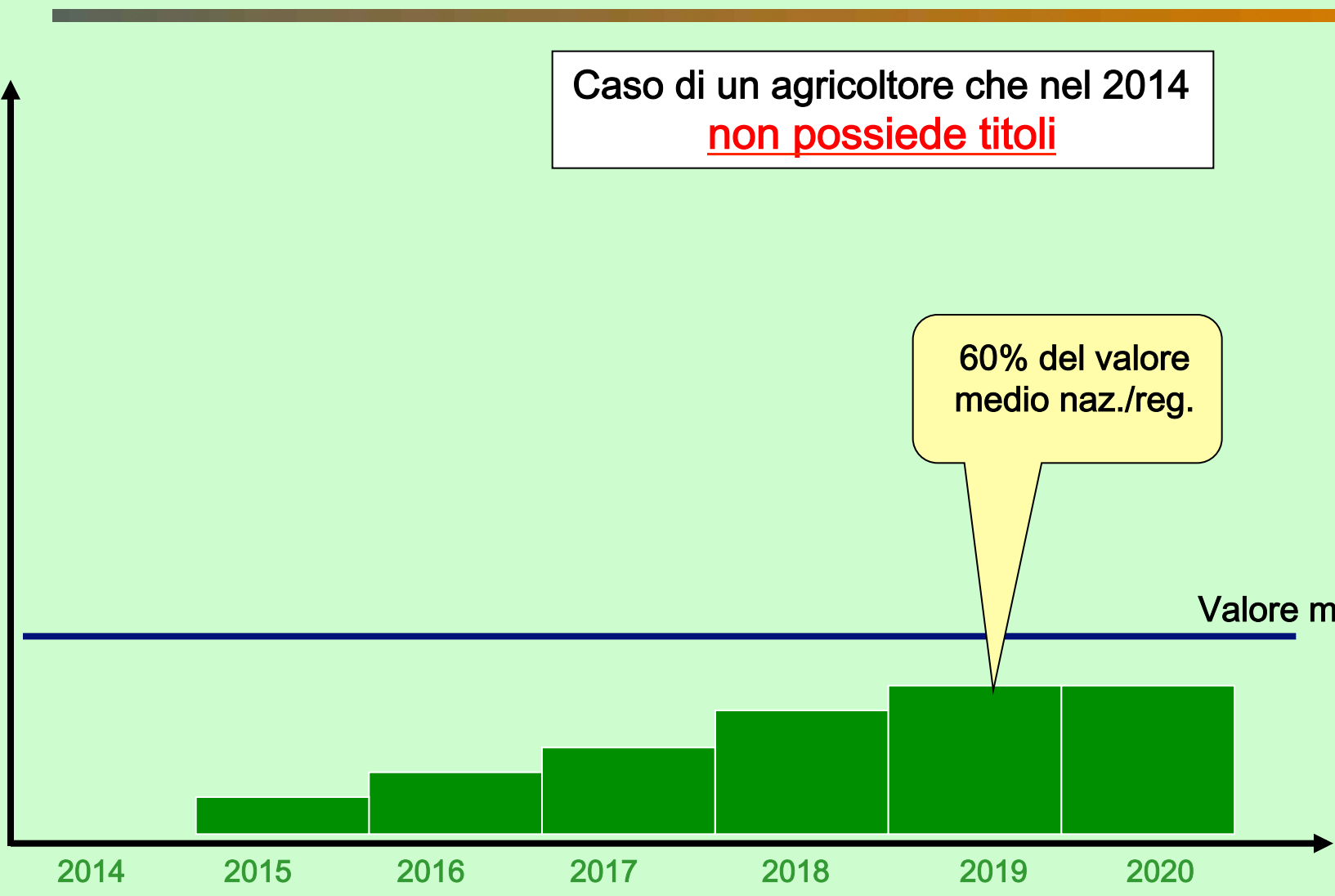
2016

2017

2018

2019

2020





I tre anni che contano e il tema degli affitti

ANNI	DESCRIZIONE
2013	<p>Gli agricoltori ottengono l'assegnazione dei <i>nuovi titoli</i>, se hanno presentato una domanda di aiuto nel 2013.</p>
2014	<p>Il trascinarsi dei titoli storici tiene conto dei <i>pagamenti ricevuti</i> o del <i>valore dei titoli detenuti</i> dall'agricoltore per il 2014.</p> <p>Nel 2014, quindi, l'agricoltore deve prestare molta attenzione all'affitto dei titoli.</p>
2015	<p>I <i>nuovi titoli</i> saranno assegnati agli agricoltori sulla base delle superfici agricole dichiarate nella <i>Domanda Unica 2015</i>.</p> <p>Nel 2015, quindi, l'agricoltore deve prestare molta attenzione all'affitto dei terreni.</p>

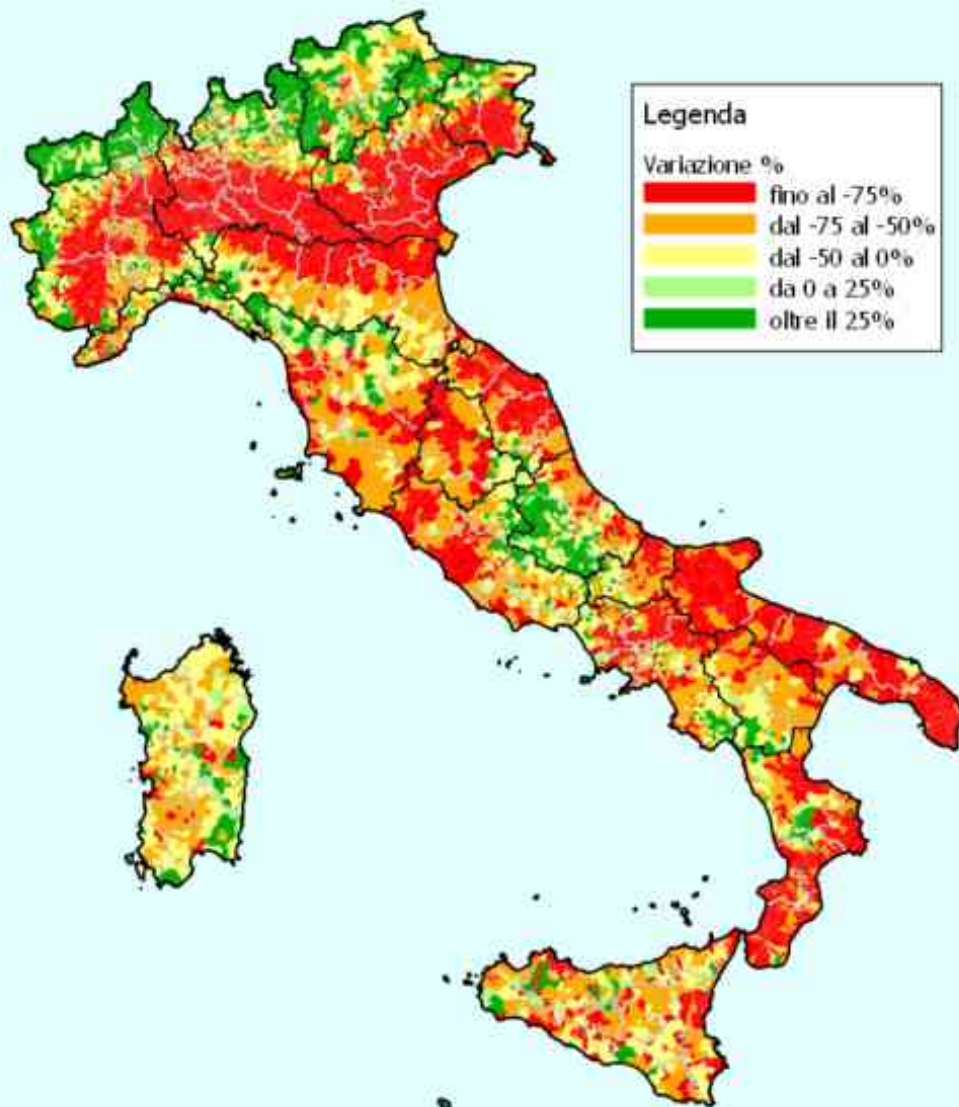


Cosa premia la regionalizzazione...





Chi guadagna e chi perde con uniformazione?



Importante più che
nel passato: integrare
1° e 2° pilastro



Gli effetti della rimodulazione dei pagamenti diretti

1. Forte redistribuzione del sostegno tra le imprese e i territori

- penalizzate le Regioni: Lombardia, Calabria, Veneto, Puglia
- avvantaggiate le Regioni: Sardegna, Trentino, Abruzzo
- penalizzate le aziende di pianura, favorite quelle di montagna.

2. Impatti rilevanti sulle imprese storiche di alcuni settori

- ❖ penalizzate le aziende che nel periodo di riferimento erano a:
 - tabacco, pomodoro, agrumi, latte, zootecnia intensiva, olivo, riso, grano duro, barbabietola da zucchero, foraggi essiccati e mais.
- ❖ favorite le aziende che nel periodo di riferimento erano a:
 - vigneti, orticole, patate, frutta, vivai, zootecnia estensiva, foraggere, leguminose, grano tenero, orzo e cereali minori.



Gli effetti settoriali della riforma dei pagamenti diretti

- ❖ Il pagamento era già disaccoppiato anche prima della riforma, quindi gli **effetti settoriali** saranno **minimi**.
 - **effetti minimi sulla produzione**
 - **quindi effetti minimi sull'impiego di mezzi tecnici**
 - **effetti importanti sui redditi**
- ❖ Importanti saranno le decisioni sul **sostegno accoppiato**, che influiranno sia sulla produzione che sui redditi:
 - **circa 550 milioni di euro/anno per l'Italia.**
 - **per conoscere i pagamenti diretti per l'Italia dobbiamo attendere il 1° agosto 2014.**
- ❖ Il fattore che maggiormente influenzerà la produzione e i redditi sarà il **MERCATO**.



Pagamento ecologico (*greening*)

- ❖ Il regolamento parla di “**pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente**”.
- ❖ Gli agricoltori che hanno diritto al pagamento di base sono tenuti a rispettare su tutti gli ettari ammissibili i seguenti impegni ambientali, fissati per tutte l’Ue:

A. le pratiche agricole benefiche

1. Diversificazione colturale

2. Mantenimento prati permanenti

3. Aree a valenza ambientale

B. le pratiche equivalenti

- ❖ Gli agricoltori biologici hanno diritto automaticamente al pagamento ecologico sulle superfici a produzione biologica.



Diversificazione (1)

- ❖ Interessa solo le superfici a seminativo.
- ❖ Applicazione in funzione della superficie a seminativo:
 - fino a 10 ettari a seminativo, nessun obbligo di diversificazione;
 - da 10 a 30 ha di seminativo: obbligo di due colture, con la coltura principale che copre al massimo il 75%;
 - oltre i 30 ha di seminativo: obbligo di tre colture, con la coltura principale che copre al massimo il 75% e le due principali al massimo il 95%.

Superficie aziendale a seminativo	Colture	Dimensione minima
fino a 10 ettari	esenzione	-
da 10 a 30 ettari	min. 2	nessuna delle colture deve coprire più del 75% della superficie a seminativo
maggiore di 30 ettari	min. 3	la coltura principale copre al massimo il 75% della superficie a seminativo; le due colture principali al massimo il 95%.



Diversificazione (2)

- ❖ Sono escluse dall'obbligo di diversificazione, le aziende in cui:
 - le superfici interamente investite a colture sommerse per una parte significativa dell'anno (riso);
 - i seminativi investiti per più del 75% a foraggio e/o a maggese, a condizione che i seminativi non coperti da questi usi non superino i 30 ettari;
 - le superfici agricole investite per più del 75% a prato permanente, foraggio, a colture sommerse per una parte significativa dell'anno (riso), a condizione che i seminativi non coperti da questi usi non superino i 30 ettari;
 - i seminativi interamente coltivati nell'anno precedente con una coltura diversa, se tali seminativi non sono stati dichiarati per più del 50% nella stessa domanda di aiuti nell'anno precedente;



Diversificazione (3)

- ❖ Le aziende con superfici a foraggio o maggese per oltre il 75% a seminativi non applicano i limiti massimi;
 - in altre parole, un'azienda con il 100% di superfici a foraggio o maggese rispetta il *greening*;
 - se non è il 100%, sui seminativi rimanenti, la coltura principale non occupa più del 75% di tali seminativi.
- ❖ Per “coltura” si intende:
 - una coltura è diversa se appartiene ad un genere diverso nella classificazione botanica delle colture;
 - *es. grano duro e grano tenero non sono diversi (genere Triticum);*
 - *es. grano (genere Triticum) e orzo (genere Hordeum) sono diversi.*
 - una coltura appartenente alla specie brassicacee, solanacee e cucurbitacee;
 - maggese;
 - erba e piante da foraggio.
- ❖ La coltura invernale e la coltura primaverile sono considerate distinte anche se appartengono allo stesso genere.

**Pianura padana
Problemi con il greening**



Tavoliere delle Puglie Problemi con il greening



2008 05 31

**Marche: agricoltura
compatibile con il greening**





Prati permanenti

- ❖ Gli Stati membri designano i prati permanenti ecologicamente sensibili.
- ❖ Gli agricoltori non possono convertire o arare tali prati permanenti.
- ❖ Gli Stati membri assicurano che la proporzione della superficie a prato permanente in relazione alla superficie agricola totale non diminuisce di oltre il 5%.
 - Quindi gli SM assicurano il mantenimento di una certa proporzione delle superfici a prato permanente in base alla “superficie di riferimento” al 2015.
- ❖ Qualora un SM accerti che il rapporto è diminuito di oltre il 5%, deve prevedere obblighi per i singoli agricoltori di convertire terreni a prato permanente.



Aree di interesse ecologico (1)

- ❖ Aree di interesse ecologico o *Ecological Focus Area* (EFA).
- ❖ Si applicano solo alle superfici a seminativo; non si applica alle colture permanenti e ai prati e pascoli permanenti.
 - Questa è una grande novità del negoziato perché esclude dall'obbligo le colture permanenti (vigneti, oliveti, frutteti, ecc.).
- ❖ Le EFA sono obbligatorie per le aziende con più di 15 ettari di seminativi, per almeno il **5%** della superficie a seminativo.
- ❖ La soglia del 5% può essere aumentata **al 7%** nel 2018, a seguito di una relazione della Commissione entro il 31 marzo 2017 e ad una proposta legislativa.



Aree di interesse ecologico (2)

- ❖ Gli Stati membri decidono quali delle seguenti aree sono considerate **aree di interesse ecologico**:
 - terreni lasciati a riposo,
 - terrazzamenti,
 - elementi caratteristici del paesaggio,
 - fasce tampone, comprese le fasce tampone occupate da prati permanenti;
 - ettari agroforestali, realizzati con i PSR,
 - fasce di ettari lungo le zone periferiche delle foreste,
 - superfici con bosco ceduo a rotazione rapida,
 - superfici oggetto di imboschimento con i PSR,
 - superfici con colture intercalari o copertura vegetale (sovescio), con l' applicazione di fattori di ponderazione,
 - superfici con colture azotofissatrici.

- ❖ Gli Stati membri possono avvalersi di fattori di conversione e/o di ponderazione per alcune aree di interesse ecologico dell' azienda;
 - ad esempio le superfici con colture intercalari o copertura vegetale (sovescio), potrebbero avere un fattore di ponderazione di 0,25 o di 0,5. In altre parole, un ettaro di colture intercalare vale come 0,25 o di 0,5 ettari di aree di interesse ecologico.







Aree di interesse ecologico (3)

- ❖ Sono escluse dall'obbligo delle EFA, le aziende in cui:
 - i seminativi investiti per più del 75% a foraggio e/o a maggese o investiti a colture leguminose, a condizione che i seminativi non coperti da questi usi non superino i 30 ettari;
 - le superfici agricole investite per più del 75% a prato permanente, foraggio, a colture sommerse per una parte significativa dell'anno (riso), a condizione che i seminativi non coperti da questi usi non superino i 30 ettari;
- ❖ Gli Stati membri possono decidere di applicare fino al 50% dei punti percentuali delle EFA **a livello regionale** al fine di ottenere aree di interesse ecologico adiacenti.
- ❖ Gli Stati membri possono decidere di consentire agli agricoltori le cui aziende si trovano nelle immediate vicinanze di ottemperare all'obbligo delle EFA in base alla realizzazione collettiva, purché le EFA interessate siano adiacenti.



Le pratiche equivalenti del *greening* (1)

- ❖ Per evitare di penalizzare quanti già adottano sistemi di sostenibilità ambientale, l' accordo prevede un sistema d' "equivalenza d' inverdimento" in base al quale si considera che le prassi favorevoli all'ambiente già in vigore sostituiscano gli obblighi del *greening*.
- ❖ Le pratiche equivalenti del *greening* sono quelle che comprendono pratiche analoghe che generano un beneficio per il clima e l'ambiente di livello equivalente o superiore.
- ❖ Rientrano nelle pratiche equivalenti:
 - i regimi agroambientali dei PSR che adottano misure equivalenti;
 - sistemi di certificazione ambientale nazionali o regionali
 - per evitare il "doppio finanziamento" di queste misure, i pagamenti nell' ambito dei PSR devono tener conto dei requisiti d'inverdimento di base.



Le pratiche equivalenti del *greening* (2)

❖ Alcuni esempi di equivalenza del *greening*:

- Creazione di **fasce tampone** per le zone ad alto valore naturale, siti Natura 2000 o altri siti di tutela della biodiversità, anche lungo siepi e corsi d'acqua
- Gestione delle **fasce tampone** e delle delimitazioni di campi non coltivate (regime di taglio, varietà di erbe locali e/o regime di semina con varietà regionali e assenza di uso di prodotti fitosanitari, di smaltimento di letame e/o concimi minerali, di irrigazione e di impermeabilizzazione dei suoli)
- Gestione di **bordi**, strisce all'interno di campi e appezzamenti per fauna selvatica o fauna specifica (bordo erbaceo, protezione di nidi, fasce con fiori selvatici, sementi locali miste, colture non raccolte)
- Gestione (potatura, sfrondata, date, metodi, restauro) di **elementi caratteristici del paesaggio** (alberi, siepi, vegetazione ripariale arborea, muretti di pietra (terrazze), fossati, stagni)
- Mantenimento di **suoli torbosi o umidi arabili** seminati a erba (con assenza di uso di concimi e prodotti fitosanitari)
- Produzione su seminativi, con **assenza di uso di concimi** (concimi minerali e letame) e/o prodotti fitosanitari, e non irrigati, non seminati con la stessa coltura per due anni consecutivi e nello stesso posto
- **Conversione di seminativi in prato permanente** ad uso estensivo.



Sostegno accoppiato (1)

- ❖ Gli Stati membri sono autorizzati a versare aiuti accoppiati per una larga gamma di prodotti:
 - cereali, semi oleosi, colture proteiche, legumi da granella, lino, canapa, riso, frutta a guscio, patate da fecola, latte e prodotti lattiero-caseari, sementi, carni ovine e caprine, carni bovine, olio d'oliva, bachi da seta, foraggi essiccati, luppolo, barbabietola da zucchero, canna da zucchero e cicoria, prodotti ortofrutticoli, bosco ceduo a rotazione rapida.
- ❖ Obiettivo: concedere un sostegno accoppiato a quei settori o a quelle regioni in cui determinati tipi di agricoltura o determinati settori agricoli che:
 - si trovano in difficoltà;
 - rivestono una particolare importanza per ragioni economiche, sociali o ambientali.
- ❖ Gli Stati membri possono concedere un sostegno agli agricoltori che al 31.12.2014 detengono titoli speciali.



Sostegno accoppiato (2)

- ❖ Importo del sostegno: nella misura necessaria a creare un incentivo per il mantenimento degli attuali livelli di produzione.
- ❖ Forma del sostegno: per superficie o per capo.
- ❖ Finanziamento:
 - fino al 8% del massimale nazionale o fino al **13%** per quei Paesi che nel 2010-2014, hanno utilizzato più del 5% per i pagamenti accoppiati ai sensi del Reg. 73/2009. Per l' Italia, quindi fino al 13%.
 - possibilità di aumentare del **2%**, quindi fino al **15%**, per sostenere la produzione di colture proteiche (pisello proteico, fave, favino, lupino dolce).
- ❖ Esiste quindi la possibilità di sostenere un “piano proteine” per l' Italia, anche se nel 2% sono esclusi le oleaginose (soia, girasole, colza).
- ❖ L' importo a disposizione dell' Italia è di 585 milioni di euro (15% del massimale dei pagamenti diretti nel 2015) che scende a 555 milioni di euro (15% del massimale dei pagamenti diretti nel 2019); oggi l' articolo 68 prevede pagamenti accoppiati per 251,95 milioni di euro (escluse assicurazioni).
- ❖ Con queste risorse è possibile fare importanti scelte di politica agraria nazionale, se si evita l' ***assalto alla diligenza***.



Agricoltore attivo (1)

- ❖ I pagamenti diretti saranno riservati agli agricoltori attivi.
- ❖ L'idea è di ridurre la platea dei beneficiari della Pac, riservando i pagamenti diretti a chi fa agricoltura sul serio e non come estrazione di rendita.
- ❖ Anche in considerazione della riduzione delle risorse della PAC destinate al I pilastro, è opportuno che i beneficiari del futuro pagamento unico siano, prioritariamente, i veri agricoltori.
- ❖ La Commissione aveva proposto una definizione di "agricoltore attivo" poco convincente. L'Italia ha chiesto che la definizione di agricoltore attivo sia demandata agli Stati membri.
- ❖ L'accordo si è chiuso con la definizione di una lista nera (*black list*) e con una forte delega agli Stati membri.



Agricoltore attivo (2)

- ❖ Sono esclusi dai pagamenti diretti gli agricoltori che appartengono ad un lista nera (*black list*):
 - aeroporti, ferrovie, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi e aree ricreative permanenti.
- ❖ Gli Stati membri possono ampliare la “lista nera”.
- ❖ Inoltre, gli SM possono escludere dai pagamenti diretti, i soggetti:
 - le cui attività agricole sono una parte irrilevante delle loro attività economiche globali;
 - il cui scopo sociale non consiste nell’ esercizio di attività agricola.
- ❖ La definizione di agricoltore attivo non si applica agli agricoltori che hanno ricevuto pagamenti diretti non superiore ad un determinato importo nell’anno precedente (comunque non superiore a 5000 euro), a discrezione degli Stati membri.
- ❖ La definizione di “agricoltore attivo” è tutta da scrivere. Sicuramente esclusi i soggetti appartenenti alla *black list* e potrebbero essere esclusi tutti gli enti pubblici (es. Università, Comuni, ex-Ipab).
- ❖ I soggetti esclusi potrebbero aggirare il problema con la trasformazione della natura giuridica da una ditta individuale ad una società agricola.



Le (molte) scelte da fare sui pagamenti diretti

Gli Stati membri dovranno adottare importanti decisioni entro il 1° agosto 2014:

- ❖ Aiuti facoltativi e/o relative percentuali del massimale
 - Pagamento di base
 - Pagamento redistributivo per i primi ettari
 - Zone svantaggiate
 - Giovani agricoltori
 - Sostegno accoppiato: percentuali e settori
 - Piccoli agricoltori
- ❖ Criteri di assegnazione dei titoli
- ❖ Gestione della riserva nazionale
- ❖ Soglia minima pagamenti (100-400 euro; 0,5-1,0 ettari)
- ❖ Agricoltore attivo: definizione e applicazione
- ❖ Regionalizzazione e scelta regioni omogenee
- ❖ Convergenza interna, modalità, tempi e limiti
- ❖ Degressività.



Misure di mercato



Le misure di mercato

- 1. Due tipologie di interventi saranno alla base delle nuove misure di mercato della Pac:**
 - **intervento pubblico** e aiuto all'**ammasso privato**;
 - azioni per il **funzionamento della catena alimentare**.
- 2. Intervento pubblico e ammasso privato**
 - queste misure – già presenti nella Pac attuale – sono mantenute come “**reti di sicurezza**” in caso di crisi dei prezzi e di turbative del mercato;
 - rivisitazione delle norme finalizzata alla loro **razionalizzazione** e **semplificazione**.
- 3. azioni per il funzionamento della catena alimentare**
 - migliorare l'organizzazione dei settori per rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori nella filiera agroalimentare, con deroghe alla normativa dell' UE in materia di concorrenza;



Interventi di mercato

- Alcune misure di intervento di mercato verranno mantenute soltanto come “reti di sicurezza” in caso di crisi o di turbative di mercato.

- **intervento pubblico**, nei seguenti settori: frumento tenero, orzo, mais, riso, carne bovina, burro, latte scremato in polvere;
 - l’ intervento per il frumento duro è mantenuto;

- **ammasso privato**, nei seguenti settori: zucchero, olio d’ oliva, carne bovina, carne suina, carne ovina e caprina, burro, latte scremato in polvere.



Quote

1. **La vecchia politica dei mercati continua ad essere smantellata progressivamente, quindi anche le quote di produzione.**

Abolizione:

- **quote latte: dal 1° aprile 2015**
- **quote zucchero: dal 1° ottobre 2017**
- **diritti di impianto dei vigneti: dal 1° gennaio 2016.**
Introduzione di un nuovo regime di autorizzazioni per i nuovi impianti di viti dal 2016 con crescita limitata all' 1% all' anno.



I due grandi problemi

1. La perdita di potere negoziale lungo la filiera

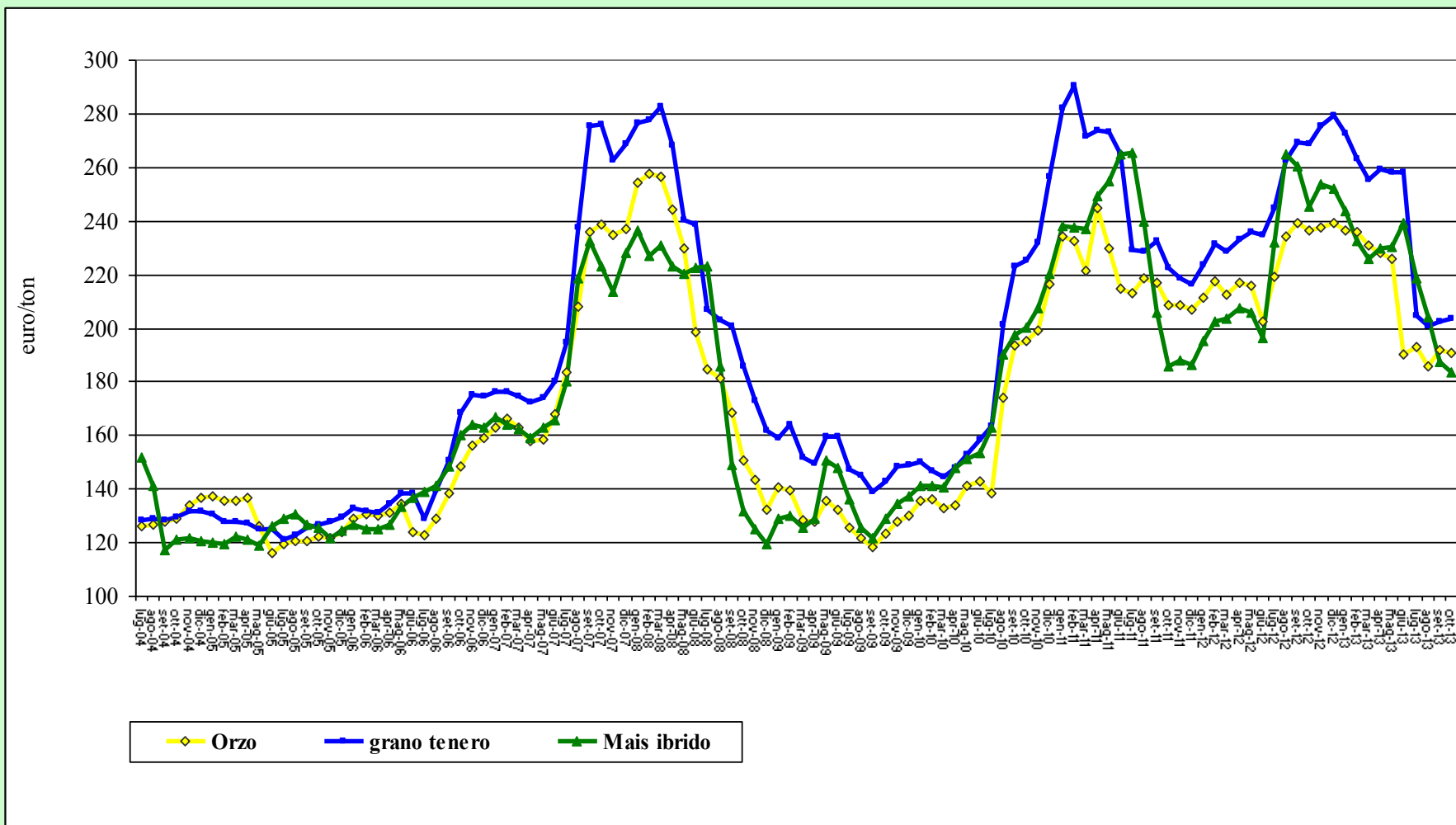
- nella totalità dei casi la concentrazione dell' offerta è molto inferiore alla concentrazione esistente al livello della trasformazione;
- gravi carenze nell' adeguamento dell' offerta alla domanda e a pratiche commerciali sleali;
- le prospettive a lungo termine dell' agricoltura non miglioreranno se gli agricoltori non riusciranno ad invertire la tendenza costante alla diminuzione della percentuale del valore aggiunto che essi rappresentano nell' intera filiera alimentare.

2. La volatilità dei prezzi

- fortemente cresciuta dopo il 2005, tanto da divenire un elemento **strutturale** del mercato agricolo mondiale ed anche europeo;
- frutto di due fattori che sono emersi nell' ultimo decennio: dinamiche evolutive dei mercati mondiali e eliminazione delle politiche di sostegno dei prezzi dell' Unione europea.

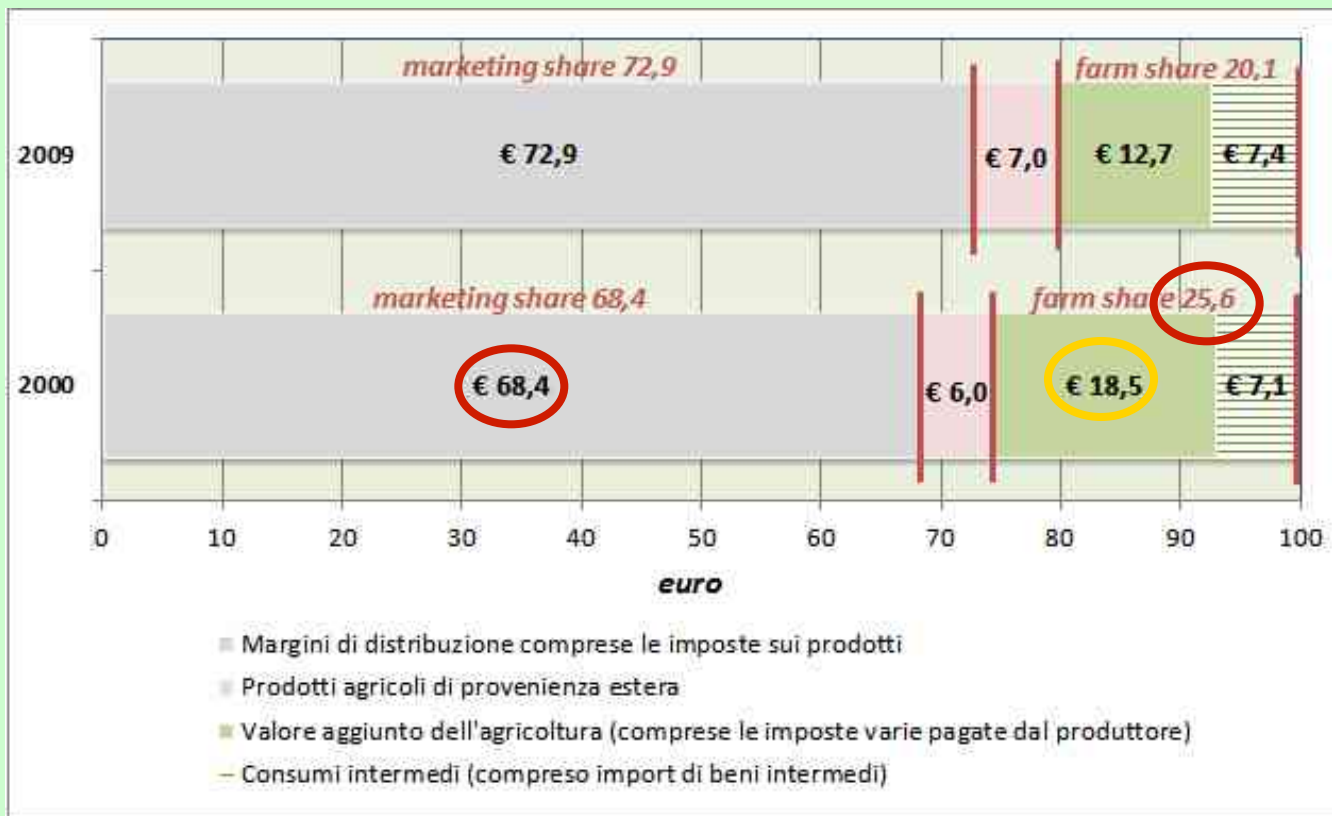


Prezzi dei cereali in Italia dal 2004 al 2013





Perdita di valore lungo la filiera



Fonte: Check up Ismea, 2012



Come contrastare la volatilità dei prezzi e la perdita di potere negoziale?

- **Organizzazioni di produttori (OP)**
- **Organismi interprofessionali (OI)**
- **Relazioni contrattuali**
- **La gestione del rischio**
- **Trasparenza del mercato**

Le OP e le OI possono essere riconosciute per tutti i settori, allo scopo di rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori nella filiera agroalimentare.

Sono previste nuove possibilità di costituzione di questi tipi di organizzazioni il cui finanziamento è previsto all'interno della politica di sviluppo rurale.

Si prevede inoltre che gli agricoltori possano negoziare contratti collettivi per l'olio d'oliva e le carni bovine, i cereali e taluni altri seminativi.

È prevista la programmazione produttiva per i prosciutti crudi a denominazione d'origine.



Sviluppo rurale



Obiettivi e priorità

❖ 3 Obiettivi

- Competitività
- Gestione sostenibile risorse naturali
- Sviluppo equilibrato territori rurali

❖ 6 Priorità

- Trasferimento conoscenze in agricoltura
- Competitività agricoltura e vitalità aziende
- Organizzazione catene alimentari e gestione del rischio
- Preservare e migliorare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura
- Transizione verso una "low carbon economy"
- Sviluppo potenziale occupazionale e sviluppo rurale



Le 6 priorità

n	Priorità	Parole chiave (focus areas)
1	Trasferimento conoscenze in agricoltura, forestazione e aree rurali	Capitale umano, cooperazione , reti tra agricoltura- alimentare-foreste , innovazione, ricerca, formazione life-long
2	Competitività tutti i tipi di agricoltura e vitalità imprese, promozione innovazione	Modernizzazione , nuove tecnologie , orientamento al mercato, diversificazione, ricambio competenze e generazionale
3	a. Organizzazione catene alimentari e benessere animale b. Gestione del rischio	Competitività , integrazione filiere , aggregazione , più valore alle produzioni agricole , promozione qualità, catene corte Prevenzione e gestione del rischio
4	Preservare e migliorare ecosistemi collegati all' agricoltura	Biodiversità, paesaggio, acqua, erosione suoli Aree con particolari vincoli , fertilizzanti ,
5	Transizione verso una “ low carbon economy ”	Uso di acqua energia rifiuti, emissione- conservazione -sequestro CO ₂ ,
6	Sviluppo potenziale occupazionale e sviluppo rurale	Diversificazione, creazione- sviluppo lavoro e piccole imprese , inclusione sociale, povertà, sviluppo locale



Le misure del PSR 2014-2020 (1)

Art .	Priorità	Misura	Beneficiari	Pagamenti e massimali
16	Diverse	Servizi di consul, sostit e di assist gestione az agricole, giovani	Fornitori di assistenza tecnica e servizi formativi	1500 per assistenza; 200.000 per 3 anni per training ai gestori del servizio
18	Diverse	Investimenti in asset fisici	Agricoltori o gruppi di agricoltori, giovani agric nuove installazioni	50% nelle reg. meno sviluppate, 40% nelle altre. + 20% per giovani o progetti integrati e collettivi o aree con vincoli naturali o operazioni sostenute dall'EIP
Art .	Priorità	Misura	Beneficiari	Pagamenti e massimali
15	1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, visite aziende agricole e forestali	Impegnati in agric., agro-alimentare e foreste, gestori fondiari e altri attori operanti nelle aree rurali	70% costi eleggibili
27	1	Investim silvic e trasform e commerc prodotti foreste		65% regioni meno svil, 40% nelle altre.
17	2	Regimi di qualità prodotti agricoli e alimentari	Tutti i produttori	3000 per azienda per anno
32-33	2	Indennità zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici	Agricoltori nelle aree montane e altre aree condizionate da vincoli naturali o altri specifici (solo active farmer)	25 Min per ha/anno, 250 Max per ha/anno, 450 Max per ha/anno nelle aree montane



Le misure del PSR 2014-2020 (2)

Art .	Priorità	Misura	Beneficiari	Pagamenti e massimali
19	3	Ristrutturaz.potenziamento agricolo danneggiato da disastri naturali, avversità clima e azioni di prevenzione	Agricoltori o gruppi di agricoltori	80%, 100% se operazioni collettive o disastri naturali
25	3	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
28	3	Costituzione di gruppi e organizzazioni di produttori	Gruppi di produttori con impresa di micro- piccola- o media dimensione	Pag.flat 10%-10%- 8%-6%- 4% digressivo dal primo al quinto anno, max 100.000
34	3	Benessere degli animali	Agricoltori (solo active farmer)	500 per unità di bestiame, annuale
38	3	Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante	agricoltori, fondi mutualistici (solo active farmer)	75% del premio assicurativo, per perdite >30%
39	3	Fondi di mutualizzazione per le epizootie e le fitopatie e per le emergenze ambientali	agricoltori, fondi mutualistici (solo active farmer)	65% dei costi ammissibili
40	3	Strumento di stabilizzazione del reddito	agricoltori, fondi mutualistici (solo active farmer)	per perdite >30%, copertura <70% della perdita



Le misure del PSR 2014-2020 (3)

22	4-5	Investim sviluppo delle aree forestali e nel miglioram redditività delle foreste		
23	4-5	Forestazione e imboscamento		
24	4-5	Allestimento di sistemi agrofor		80%/100%
26	4-5	Investim diretti accrescere resilienza e pregio ambient ecosistemi forestali		
29	4-5	Pagamenti agro-climatico-ambientali (misura obbligatoria)	Agricoltori, gruppi di agricoltori e altri gestori forestali (premio se gruppi) (escluso double funding)	600 €/ha/anno x colt.annuali, 900 €/ha/anno x poliennali, 450 €/ha/anno altri usi, 200 €/anno/un bestiame per 5-7 anni
30	4-5	Agricoltura biologica	Agricoltori, gruppi di agricoltori (solo active farmer) (escluso double funding)	600 €/ha/anno per annuali, 900 €/ha/anno per poliennali, 450 €/ha/anno altri usi, x 5-7 anni
31	4-5	Indennità Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque	Agricoltori, prop. privati di foreste e assoc proprietari forestali (escluso double funding)	500 €/ha/anno iniziale e fino a 5 anni, 200 €/ha/anno proprietari, 50 €/ha/anno min x direttiva acque
Art.	Priorità	Misura	Beneficiari	Pagamenti e massimali
21	6	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Infrastrutture di piccola scala	Infrastrutture di piccola scala
42-45	6	Gruppi di azione locale LEADER	Gruppi di azione locale (istituzioni pubbliche <50% dei voti, nessun singolo privato può avere > 49% dei voti)	Strategie di sviluppo locale (rispondere ai bisogni e potenziale di uno specifico territorio sub-regionale con soluzioni innovative per il contesto locale)



Produttività e sostenibilità

❖ Perché l'obiettivo della produttività?

- **la domanda di derrate alimentari è destinata ad aumentare del 70% entro il 2050.**
- **forte crescita della domanda di mangimi, biomasse e biomateriali.**
- **negli ultimi anni si è registrata una tendenza al rallentamento dell'incremento della produttività nei paesi sviluppati.**

❖ Perché l'obiettivo della sostenibilità?

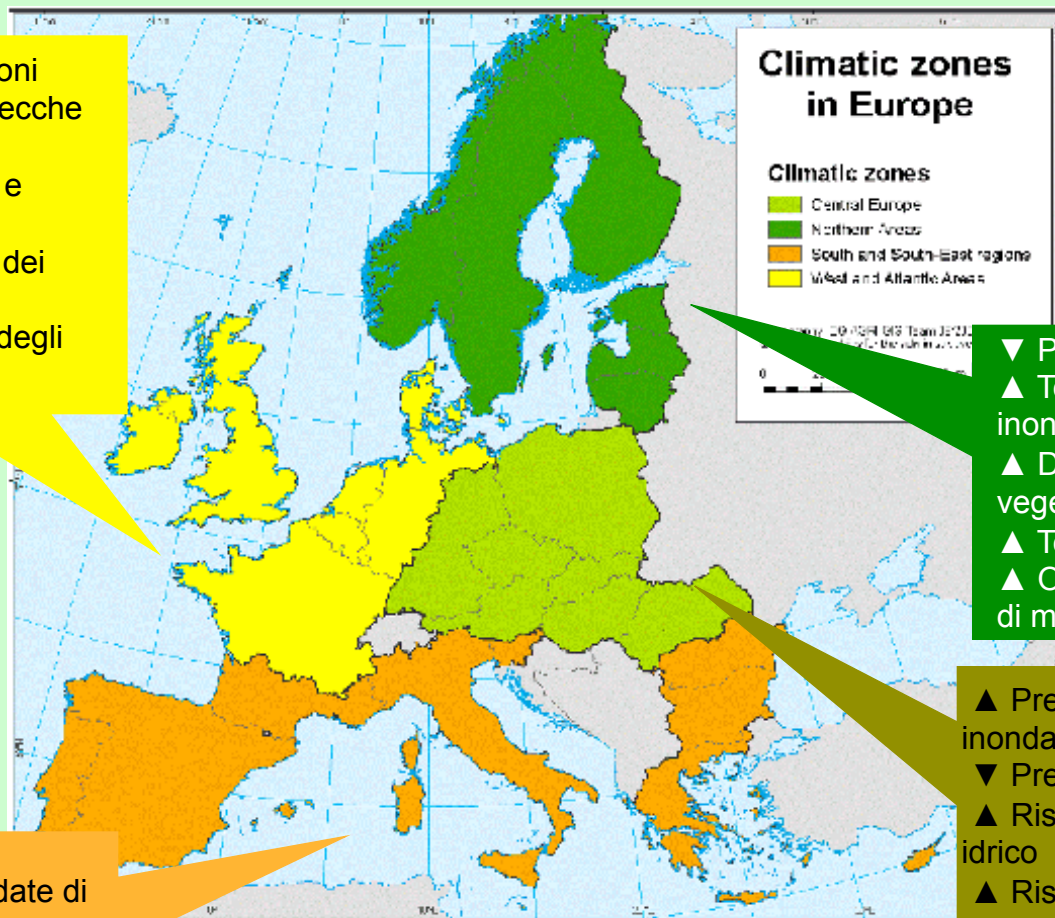
- **il 45% dei terreni europei presenta problemi di qualità del suolo, evidenziati dai bassi livelli di sostanza organica;**
- **un quarto dei terreni è afflitto da un grado di erosione moderato o elevato;**
- **negli ultimi 20 anni, le popolazioni di uccelli in habitat agricolo sono diminuite del 20-25% e le farfalle comuni del 70% e impollinatori come le api sono minacciate;**
- **Il 40% dei terreni agricoli è esposto all'inquinamento da nitrati, con rischi per le risorse idriche;**
- **Il settore agricolo è responsabile del 9% di emissioni di gas a effetto serra.**

Produttività e sostenibilità: un binomio inscindibile.



Cambiamenti climatici - Possibili impatti sull'agricoltura dell'UE

- ▲ Rischio di inondazioni
- ▲ Estate più calde e secche
- ▲ Livelli del mare
- ▲ Rischio di parassiti e malattie delle colture
- ▲ Rese delle colture, dei foraggi
- ▼ Salute, benessere degli animali



- ▼ Precipitazioni estive
- ▲ Temporali invernali, inondazioni
- ▲ Durata del periodo vegetativo, rese
- ▲ Terreno agricolo adatto
- ▲ Organismi nocivi, rischi di malattie

- ▲ Precipitazioni invernali, inondazioni
- ▼ Precipitazioni estive
- ▲ Rischio di siccità, stress idrico
- ▲ Rischio di erosione dei suoli
- ▲ Rese, varietà delle colture

- ▼ Disponibilità idrica
- ▲ Rischio di siccità, ondate di caldo
- ▲ Rischio di erosione dei suoli
- ▼ Periodo vegetativo, resa delle colture
- ▼ Aree di coltivazione ottimali

Fonte: DG Agricoltura e sviluppo rurale, basato su relazioni dell'AEA e su studi del CCR e degli Stati membri



Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI)

❖ Obiettivi (per agricoltura e foreste)

➤ Produttività e sostenibilità

- *uso efficiente delle risorse, economia vitale, competitività,*
- *Bassa emissione CO2, climate friendly, resilienza, sistemi di produzione agro-ecologici*
- *Costante e sostenibile approvvigionamento cibo, alimenti per il bestiame, biomateriali*

➤ Collegare ricerca e attori

- *Agricoltori, gestori foreste, comunità rurali, imprese, ONG, servizi di assistenza*

❖ Compiti

➤ Legare ricerca e pratica agricola

- *Promuovere trasposizione in pratica delle soluzioni*
- *Informare la comunità scientifica sui fabbisogni*



Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI)

❖ Rete PEI

➤ Compiti

- *help desk sull'innovazione, incoraggiare **Gruppi Operativi per l'Innovazione**, informare sulle opportunità dell'UE, facilitare iniziative cluster, pilota o dimostrative; raccogliere e disseminare risultati ricerca e innovazione*

❖ Gruppi Operativi (GO) (art 62-63)

➤ Costituzione e funzionamento

- *Attori (agricoltori, ricercatori, tecnici e imprenditori) di agricoltura e agro-alimentare, trasparenza e operatività; finanziano gli SM (Regioni)*

➤ Compiti

- *Redigere **un piano** da sviluppare e risultati attesi*
- *Elaborare e implementare azioni innovative finanziate dai PSR (Stato membro decide quanto finanziare)*
- *Disseminare i risultati*



Cosa serve?

Due obiettivi strategici:

1. Ridurre il gap di competitività/produttività
2. Inserirsi nei nuovi paradigmi della globalizzazione

- Ridurre la frammentazione: selezionare e aggregare
- Pensare in grande: studiare e innovare
- Istituzioni e politiche forti e credibili

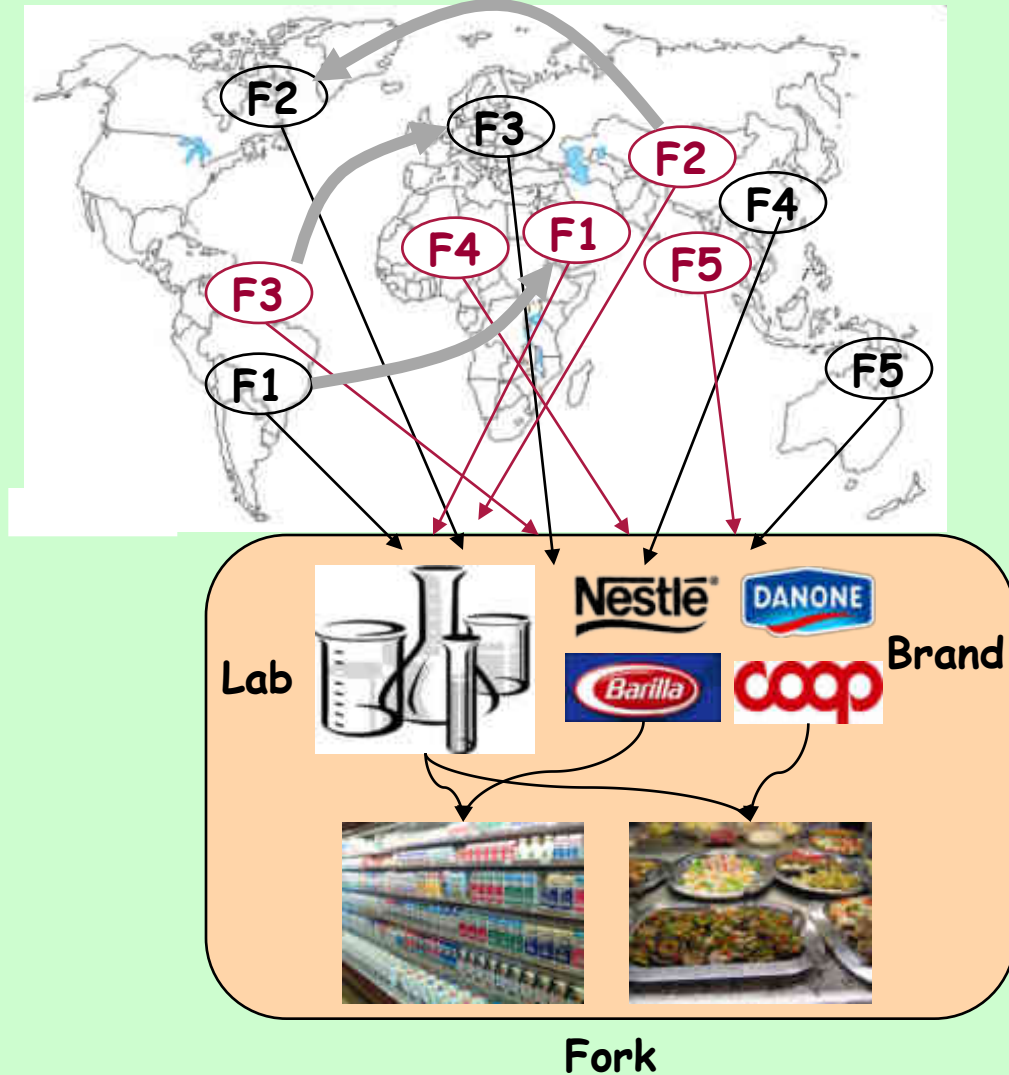


Globalizzazione e localismo

FROM FARM TO FORK



FROM LAB-BRAND TO FORK





Nuovi scenari, nuove sfide e il settore dei mezzi tecnici (1)

- **Integrazione** (essere in rete)

- filiera lunga e corta
- il mercato uccide chi è isolato
- collaborare per competere
- *Anche l'impresa commerciale dei mezzi tecnici deve essere in rete: meno rivendita, più integrazione e più servizi*
- *Partecipare ai contratti di filiera*

- **Differenziazione** (dare valore ai prodotti: qualità, brand locali, tracciabilità)

- *Le filiere locali e i prodotti locali avranno sempre maggiore importanza*
- *Partecipare all'integrazione che nasce dal territorio*

- **Innovazione**

- *La novità più importante: una nuova rivoluzione "verde"*



Nuovi scenari, nuove sfide e il settore dei mezzi tecnici (2)

- **Diversificazione**

- *Cresceranno le imprese che diversificano: agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta, agroenergie*

- **Pianificazione e gestione attenta**

- **degli investimenti**
- **dell'esercizio annuale**
- *Collaborare con le imprese nella pianificazione degli approvvigionamenti, nell'organizzazione aziendale*

- **Gestione finanziaria**

- *Le imprese che non hanno una pianificazione aziendale potrebbero avere problemi di liquidità*
- *Collaborare con le imprese nella pianificazione finanziaria*



Grazie per l'attenzione